mittelfest

Rassegna Stampa

Testata: **Il Sole 24 Ore**
Data: 23 luglio 2026
Periodicità: online

Il Sole 24 ORE

Mittelfest, al centro delle geografie, indaga la paura

Già dalla sua storica intestazione Mittelfest si rivela come una rassegna che vuole collocarsi al centro di geografie diverse, tenendo come punto fermo Cividale del Friuli, dove si svolge la gran parte del programma, ma guardandosi intorno e rintracciando le linee di confine attuali tra l'Italia e l'Europa, con i tanti cambiamenti che questi tracciati hanno subito nella storia. Quindi a partire dal confine italiano la manifestazione si muove, sin dalla sua prima edizione del 1991 guardando al cuore del Vecchio Continente e all'est frastagliato e sempre politicamente inquieto. Ma c'è un altro confine sul quale questa edizione del Festival, l'ultima firmata da Giacomo Pedini dopo sei anni di direzione, vuole indagare, un limite più inafferrabile e misterioso, quello della paura. Proprio su questo tema il Direttore Artistico ha impostato il ricco e articolato calendario di manifestazioni, tra teatro, musica, danza,circo e cinema, che sì è svolto a partire dal 14 luglio e che domenica chiude i battenti. E, se è proprio l'attuale geografia del mondo a suggerirci inquietudini, allarmi continui, preoccupazioni profonde, con brividi di guerra che corrono da una parte all'altra del pianeta e con le ondate di nazionalismo e di totalitarismo che attraversano il globo, si può anche decidere di mutare la nostra prospettiva di sguardo, e "se mentre osserviamo le cose" afferma lo stesso Pedini, "iniziassimo a vederle con nuovi strumenti e altri occhi, una

Link all'articolo completo: https://www.ilsole24ore.com/art/mittelfest-centro-geografie-indaga-paura-AJyDvET?refresh_ce=1

mittelfest

Rassegna Stampa

Testata: **Messaggero Veneto**
Data: 23 luglio 2026
Periodicità: quotidiano cartaceo

MessaggeroVeneto

La madre coraggio di Marinoni «Una donna brutale e cinica»

Lo spettacolo oggi e domani in prima nazionale al Mittelfest di Cividale

GIAN PAOLO POLESINI

L'intervista

La "madre courage" di matrice brechtiana osserva lo sviluppo della modernità. "Una madre coraggio" — in prima nazionale al Mittelfest oggi, giovedì 23, alle 18, e domani, venerdì 24, alle 19.30 in Santa Maria dei Battuti a Cividale, con protagonista assoluta Laura Marinoni, regia di Gianluca Barbadori — ha invece una firma contemporanea, ed è quella di Michele Santeramo, mentre Anna Fierling sarà ovviamente evocata, ma non è la vivandiera del commediografo bavarese che la plasmò al fine di una buona causa: denunciare tutte le guerre.

Laura, vanno chiariti alcuni passaggi per meglio identificare il senso di questa originalissima messinscena.

«È importante precisare subito una verità: non si tratta di una riscrittura di Brecht. Il testo di Michele Santeramo è completamente nuovo e di certo ispirato all'immagine di Madre Coraggio. È come se Anna Fierling uscisse dalla pagina e si presentasse davanti al pubblico per provocarlo sui grandi temi della battaglia, della maternità e della morale. Subito dopo aver affrontato il copione, mi arrivò un pugno nello stomaco perché le nostre convinzioni vanno in crisi».

Un personaggio che andrebbe almeno tratteggiato, senza rivelarne la sostanza più intima.

«È una donna concreta, brutale, cinica. Potrebbe essere una sopravvissuta a uno dei nostri orrendi conflitti. Non è un fantasma nel senso tradizionale, bensì una presenza viva che irrompe senza lasciare spazio all'illusione, senza più speranza. E si esprime attraverso un linguaggio diretto, privo di qualsiasi consolazione».

Laura Marinoni a Cividale per Madre coraggio, in una foto di Luca del Pia

Lo spettacolo, però, prevede un ingresso inatteso: Laura Marinoni.

«Sì. Il monologo è costruito in tre parti. Dopo l'apparizione di Anna, entro in scena io che mi spoglio del personaggio e provo a guardarlo con distacco. È come un coro della tragedia greca: mi confronto con ciò che Madre Coraggio ha appena detto, cerco un dialogo con il pubblico e affermo che io, come persona, voglio ancora credere nella possibilità della pace e della fiducia».

Il rapporto con la platea sembra particolarmente diretto.

«Non esiste una quarta parete. Non ci sono scenografie che proteggono, né luci che nascondono gli spettatori. Vedo i loro occhi e loro vedono i miei. Le reazioni inattese influenzano inevitabilmente lo spettacolo, che cambia ogni sera».

Questa Madre Coraggio sembra quasi una venditrice contemporanea di pensieri oltre che di oggetti.

«Esattamente. È una manipolatrice carismatica. Vende roba, ma soprattutto propone una filosofia di vita. Oggi il suo carro potrebbe essere un furgone Mercedes: è una donna perfettamente inserita nella nostra società, dove tutto si compra e tutto si vende. Anche le idee».

E si ripropone la grandezza dei grandi drammaturghi del Novecento.

«Sono sempre contemporanei proprio perché parlano dell'uomo. Noi abbiamo immaginato una Madre Coraggio del presente, immersa in una società dove il tempo stesso è diventato guerra. Lei sostiene che dobbiamo imparare a trovare piccole zone di pace all'interno di questa tragedia permanente. È un'affermazione terribile, ma costringe a riflettere».

Rimane valida anche oggi quella celebre frase del testo originale secondo cui si è buoni solo finché ci si può permettere di esserlo?

«Certo, ed è proprio questo l'aspetto più inquietante. Molte delle cose che dice Madre Coraggio contengono una parte di verità. Fa bene considerarci persone generose e compassionevoli, ma spesso ci limitiamo a gesti che tranquillizzano la nostra coscienza senza modificare davvero la realtà».

Domanda di prassi per onorare il tema mittelfestiano di questa edizione: qual è la sua paura?

«Riguarda soprattutto mio figlio e la generazione dei nostri ragazzi. Ho la sensazione che loro abbiano meno strumenti dei nostri, sicuramente pochi riferimenti, pochi maestri, e meno profondità».

Lei ha interpretato tante grandi epiche figure femminili. Che tipo di coraggio è richiesto oggi alle donne?

«Non hanno bisogno di esibirlo: lo vivono ogni giorno. Da sempre sostengono la società, spesso senza essere in prima linea o senza ricevere riconoscimenti. Continuano a portare sulle spalle responsabilità enormi, nel lavoro e nella famiglia. Credo che molte donne siano delle vere rocce e abbiano permesso a chi stava loro accanto di costruire la propria vita assumendosi un peso molto più grande».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mittelfest

Rassegna Stampa

Testata: **Il Gazzettino**
Data: 23 luglio 2026
Periodicità: quotidiano cartaceo

IL GAZZETTINO

"Coppelia, Un ballet mécanique", con la Compagnia blucinQue, stasera, alle 21.30, al Teatro Ristori di Cividale per Mittelfest assieme a "Una madre coraggio", monologo scritto da Michele Santeramo

Caterina Mochi Sismondi è la "poupée mecanique"

FESTIVAL

Bambola meccanica o marionetta sospesa? Di certo una figura femminile fragile, ma al contempo ironica e potente. È "Coppelia, Un ballet mécanique", con Caterina Mochi Sismondi e la Compagnia blucinQue, in scena al Teatro Ristori questa sera, alle 21.30, per il cartellone di Mittelfest. Un dialogo fra circo contemporaneo e danza classica, per trattare il tema dell'identità e del corpo.

Si ispira al celebre balletto classico "Coppélia - La ragazza dagli occhi di smalto" di Arthur Saint-Léon (1870) e alla sua bambola meccanica a guisa umana, antesignana dei moderni automi, nonché al film cubista "Ballet Mécanique" (1924) di Fernand Léger. Le musiche originali di Léo Delibes, tratte dal balletto, rielaborate dal vivo da Bea Zanin, si intrecciano ai ritmi spezzati di George Antheil, in uno spettacolo che frammenta e moltiplica lo sguardo sul corpo femminile.

DUE PRIME

Conclusione di una giornata intensa, che proporrà anche due prime assolute. Alle 18, nella chiesa di Santa Maria dei Battuti, "Una madre coraggio", monologo scritto da Michele Santeramo che propone uno sguardo diverso sulla spregiudicata protagonista del capolavoro di Bertolt Brecht. Lo interpreta Laura Marinoni, diretta da Gianluca Barbadori, incarnando con raffinata sensibilità ogni piega di Madre Courage, il suo cinismo e ogni inatteso sussulto di tenerezza. Provocatoria, sprezzante, spietata come la guerra che vive, Anna Fierling ritrova talvolta il tono e la tenerezza di una madre. Prodotto da Artisti Associati, il monologo è parte del ciclo "Fantasmi", in cui Santeramo rievoca personaggi del teatro che si raccontano a tu per tu col pubblico.

A seguire, alle 19.30, nella chiesa di San Francesco, la prima assoluta di "La Caccia", un concerto inedito in cui il violoncellista spagnolo Jorge Giménez e il pianista Matteo Bevilacqua si sfidano, alternandosi nel ruolo di preda e predatore, sulle note di Beethoven, Granados, De Falla, mentre il segno dell'artista Andrea Lelario, in tempo reale, bagna corpi e strumenti, e i monologhi di Roberto Mercadini esplorano il lato umano di questa lotta ancestrale. Alle 19.15 all'Orto delle Orsoline ultimo appuntamento di Mittelounge, con Pokriva Nočiva (beneški punk rock), band delle Valli del Natisone che canta in dialetto beneciano e sloveno le contraddizioni di una terra di confine, e Physalia (chamber pop).

DOMANI

Anche il venerdì di Mittelfest sarà di forte impatto emotivo. Si parte, alle 16, al Curtil di Firmine, con il Kaffee con gli artisti di "Una Madre Coraggio", che sarà replicata alle 19.30 alla chiesa di Santa Maria dei Battuti. Mentre la chiesa di San Francesco, alle 17, ospiterà il momento più toccante: anteprima in lettura de "La Strage di Vergarolla", testo in creazione, per la mano di Paolo Valerio e dello storico Davide Rossi. A ottant'anni dai fatti, Mittelfest ospita una presentazione straordinaria dedicata a una delle pagine più tragiche e rimosse del Novecento italiano: l'esplosione del 18 agosto 1946, sulla spiaggia di Vergarolla a Pola, che causò decine di vittime civili, tra cui molti bambini. Un evento ancora avvolto da silenzi, che si vuole restituire alla memoria collettiva come racconto vivo e necessario. Cambio di registro, alle 18, all'Orto delle Orsoline, col ritorno del Ballalar, che in "Ballate da paura" danno nuova vita a ballate balcaniche che raccontano paure collettive e intime, trasformando la paura in sorprendente vitalità, che invita il pubblico a danzare liberandosi di ciò che spaventa.

IL VIOLONCELLISTA JORGE GIMÉNEZ E IL PIANISTA MATTEO BEVILACQUA SI SFIDANO SULLE NOTE DI DE FALLA BEETHOVEN E GRANADOS

MUSICA DEMONIACA

Gran finale alle 21.30, in piazza Duomo (in caso di maltempo al Teatro Ristori), con "Il Demoniaco", in prima assoluta: la Fvg Orchestra, diretta da Paolo Paroni, insieme al pianista Gabriele Strata, giovane acclamato talento internazionale, e al pluripremiato violinista Christian Sebastianutto, propone un viaggio nel lato oscuro della musica, tra virtuosismo e inquietudine. Introdotto da Marco Maria Tosolini, il programma segue il filo della paura, accostando tre capolavori: il visionario Totentanz di Liszt, il leggendario Trillo del Diavolo di Tartini e le intense Metamorphosen di Strauss.

Federica Sassara

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CACCIA Prima assoluta del concerto "colorato" a San Francesco

COPPELIA Caterina Mochi Sismondi è la ragazza dagli occhi di smalto

Palchi nei parchi

Gioia Salvatori e gli incimpi del cuore

C'è un luogo in cui l'amore perde ogni retorica per trasformarsi in materia da osservare, smontare e, soprattutto, da ridere. È quello immaginato da Gioia Salvatori, protagonista domani, alle 20.45, al Parco Rizzani di Pagnacco, per Palchi nei Parchi. In scena con "Cuoro - Inciampi per sentimenti altissimi", spettacolo nato dall'omonimo blog e diventato negli anni una delle creazioni più riconoscibili dell'autrice e attrice romana, capace di intrecciare comicità, scrittura teatrale e linguaggi contemporanei, dialogando con la tradizione della satira e con le forme della stand up comedy. La protagonista passa in rassegna i propri rovelli interiori, rievoca storie sentimentali e i loro inevitabili disfacimenti. In amore ogni risposta apre nuove domande, ogni certezza viene subito ribaltata, in un continuo gioco di costruzione e smontaggio dove l'ironia diventa il modo migliore per fare pace con se stessi e con gli altri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOIA SALVATORI Cuoro - Inciampi per sentimenti altissimi

mittelfest

Rassegna Stampa

Testata: **Il Popolo**
Data: 23 luglio 2026
Periodicità: settimanale cartaceo

IL POPOLO
Settimanale della Diocesi di Concordia-Pordenone

CIVIDALE IL PROGRAMMA DEL 24, 25 E 26 LUGLIO

La strage di Vergarolla, l'*Orcolat* e tante anteprime Marlene Kuntz e AI in un lavoro ispirato al *Piccolo Principe*

Anche l'edizione 2026 di Mittelfest giunge a conclusione: in questi ultimi giorni diverse sono le proposte di qualità e interesse per il pubblico che arriva a Cividale del Friuli per il festival.

Venerdì 24 luglio nella Chiesa di San Francesco, in anteprima, *La strage di Vergarolla* del Teatro Rossetti - Stabile del Friuli Venezia Giulia: Paolo Valerio e lo storico Davide Rossi riportano in scena l'esplosione del 18 agosto 1946 sulla spiaggia di Pola, che causò quasi cento vittime civili, rimasta a lungo tra le pagine più rimosse del Novecento italiano. Segue, in Piazza Duomo, *Il demoniaco*: la Fvg Orchestra con il pianista Gabriele Strata e il violinista Christian Sebastianutto attraversa Liszt, Tartini e Strauss in un viaggio nel lato oscuro della musica classica.

Sabato 25 luglio nella Chiesa di San Francesco Fos, prima assoluta della cantante greca pluripremiata Erini, testimonianza musicale dell'esodo greco dall'Asia Minore del 1923. Allo Chapiteau al Belvedere (con replica il 26) arriva Symbiosis di Kolja Huneck e Luuk Brantjes, grande produzione internazionale dove sogno e realtà si mescolano in un dialogo tra corpi, oggetti e spazio. Nel Teatro Ristori *Best regards* di Marco D'Agostin, tributo laico e pop al danzatore e coreografo Nigel Charnock, scomparso nel 2012. La serata si chiude nel Teatro Verdi di Gorizia con *Era di maggio*, prima assoluta: le tradizioni popolari friulane sull'"Orcolat" e la memoria del terremoto del 1976 in una scrittura di Flavio Santi con l'Orchestra La Corelli, con Alessio Boni come voce narrante.

Alessio Boni

L'ultimo giorno del festival, **domenica 26 luglio**, inizia alle 12.30 con *Disorienti*: il violino di Anaïs Drago e l'oud di Peppe Frana in un percorso originale tra tradizione asiatica e jazz. Nel Teatro Ristori alle 16.30 va in scena *John e Joe* di Ágota Kristóf con Manuela Mandracchia e Alvia Reale: due donne ai margini di una società spietata, l'amicizia messa alla prova da un biglietto della lotteria, tra claustrofobia e comicità. Nella Chiesa di San Francesco alle 19.30, prima assoluta di *8. otto archi otto corpi* di Arearea e Fondazione Bon: otto violoncelli a formare un ottagono, otto danzatori al centro, su musiche di Michael Gordon. Il festival si chiude in Piazza Duomo con *Esploratori o geografi?* produzione di 5th Element con la collaborazione di Mittelfest e Ravenna Festival: partendo dal *Piccolo Principe* di Saint-Exupéry, Alex Bellini e Luca Lagash, con i Marlene Kuntz e l'intelligenza artificiale, esplorano diverse prospettive di percezione della realtà.

N.Na.

Rassegna Stampa

Testata: **Messaggero Veneto**
Data: 23 luglio 2026
Periodicità: online

La madre coraggio di Laura Marinoni: «Una donna brutale e cinica»

La “madre courage” di matrice brechtiana osserva lo sviluppo della modernità. “Una madre coraggio” — in prima nazionale al Mittelfest giovedì 23, alle 18, e venerdì 24, alle 19.30, in Santa Maria dei Battuti a Cividale, con protagonista assoluta Laura Marinoni, regia di Gianluca Barbadori — ha invece una firma contemporanea, ed è quella di Michele Santeramo, mentre Anna Fierling sarà ovviamente evocata, ma non è la vivandiera del commediografo bavarese che la plasmò al fine di una buona causa: denunciare tutte le guerre.

Link all’intervista: https://www.messaggeroveneto.it/cultura-e-spettacoli/teatro-mittelfest-laura-marinoni-l7qr5ujc

Rassegna Stampa

Testata: **Rai FVG**
Data: 23 luglio 2026
Periodicità: tv e online

TGR Friuli Venezia Giulia

TGR | 23 Lug 2026
Edizione delle ore 14:00

Il servizio a -1.10 min circa

Link al tg: https://www.rainews.it/tgr/fvg/notiziari/video/2026/07/TGR-Friuli-Venezia-GIulia-del-23072026-ore-1400-f5d24c76-a830-475f-8e2c-1df88430c259.html

Rassegna Stampa

Testata: **Diario FVG**
Data: 23 luglio 2026
Periodicità: online

Diario FVG

Cosa fare in Friuli-Venezia Giulia nel weekend dal 24 al 26 luglio 2026

Mittelfest chiude a Cividale con teatro, musica, danza e circo

A **Cividale del Friuli** va in scena l'ultimo fine settimana di **Mittelfest 2026**, la 35ª edizione del festival internazionale dedicato quest'anno al tema della "Paura".

Venerdì 24 luglio il programma comprende la lettura teatrale **"La strage di Vergarolla"**, il concerto degli Alice in WonderBand e, alle 21.30 in piazza Duomo, **"Il demoniaco"** con la FVG Orchestra.

Sabato 25 luglio si alternano musica, circo e danza, dal concerto **"Fos"** di Erini allo spettacolo circense "Symbiosis", proposto alle 18 e alle 22, fino a **"Best regards"** di Marco D'Agostin. La giornata comprende anche laboratori aperti al pubblico e proposte dedicate ai bambini.

Link all'articolo completo: https://www.diariofvg.it/2026/07/23/cosa-fare-friuli-venezia-giulia-nel-weekend-24-26-luglio-2026/

Rassegna Stampa

Testata: **Il Friuli**
Data: 23 luglio 2026
Periodicità: online

Mittelfest: venerdì il demoniaco invade piazza Duomo

In piazza Duomo FVG Orchestra e il lato oscuro della musica con la prima assoluta de Il demoniaco con Gabriele Strata, Christian Sebastianutto

L'appuntamento serale da non perdere è ancora una volta in piazza Duomo alle ore 21.30 con la **prima assoluta** de *Il demoniaco*: il pianista **Gabriele Strata** e il violinista **Christian Sebastianutto**, insieme alla **FVG Orchestra** diretta da Paolo Paroni, attraversano il lato oscuro della musica con il visionario Totentanz di Liszt, il leggendario Trillo del Diavolo di Tartini e le intense Metamorphosen di Strauss. Un concerto dove il brivido si fa musica e la tensione si trasforma in pura bellezza sonora. In caso di maltempo lo spettacolo è spostato al Teatro Ristori.

Link all'articolo completo: https://www.ilfriuli.it/cultura/mittelfest-venerdi-il-demoniaco-invade-piazza-duomo/